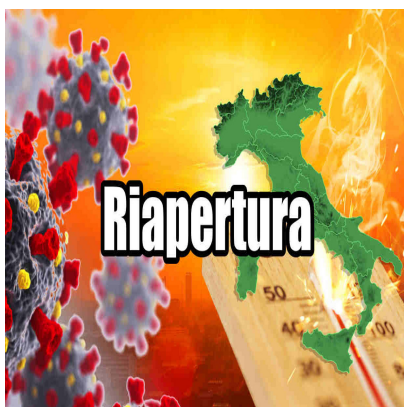




Fase 2, Governo e Regioni lavorano su anticipo aperture

Descrizione

(Ansa)

Il governatore dell'Emilia Romagna Bonaccini annuncia che se tutto andrà come ci auguriamo i tempi previsti, ad esempio il 1 giugno per bar, ristoranti, parrucchieri, estetisti, potranno essere anticipati.

Stiamo lavorando con il governo sull'ipotesi di poter avere un anticipo sulle riaperture rispetto alla data del 18 maggio, ha detto il presidente del Veneto Luca Zaia. Potrebbe essere l'occasione ha proseguito di dare competenze in maniera differenziata alle Regioni sui propri territori. Se siamo responsabili della salute dei cittadini, è altrettanto vero che il presidente di una Regione possa decidere se aprire. Tutti abbiamo coscienza della messa in sicurezza, ma quando un operatore ha la protezione e il cliente ha la protezione siamo convinti che sia più che sufficiente ha concluso a garantire la salute di entrambi. Questo ha proseguito Zaia è un ragionamento che stiamo facendo. Siamo anche convinti di un fatto, che potrebbe essere l'occasione, e ho visto che il ministro Boccia ha fatto un'apertura in questo senso, di dare competenze in maniera differenziata. Secondo Zaia ci vuole buonsenso in un Paese che è Ufficio complicazione affari semplici. Io spero che si possa portare a casa l'obiettivo di avere le Regioni delegate a decidere nei propri territori. Non voglio parlare ancora di autonomia, perché anche questa una forma di autonomia che potrebbe essere utile, visto e considerato che abbiamo capito che le diverse Regioni hanno avuto diversi risultati e diversi servizi erogati per la tutela della salute, una dall'altra. Ogni Regione ha la sua storia sanitaria, ha le sue scelte sanitarie, per cui penso che questo sia importante ricordarlo, ha precisato. Il presidente veneto ha quindi ricordato che dal 10 aprile abbiamo i dati epidemiologici in calo. Sappiamo che bisogna mantenere la guardia alta, perché pur vero che ci sono categorie come parrucchieri, acconciatori, estetiste e negozianti ancora chiusi. Noi non possiamo aprirle, non c'è base giuridica, se lo facessimo l'ordinanza durerebbe come una stella cadente, e lo dice uno che ha avuto il coraggio di fare scelte controcorrente. Dall'altro c'è anche da dire ha concluso che si rischia di mettere nei guai le persone.

Il Governo rinuncia a procedura accelerata su Calabria. Sarà un'udienza collegiale del Tar di Catanzaro, fissata per sabato prossimo, a decidere sull'impugnazione del Governo.

dell'ordinanza della presidente della Regione Calabria Jole Santelli che consente il servizio ai tavoli, se all'aperto, per bar e ristoranti. L'Avvocatura dello Stato, infatti, ha rinunciato alla richiesta di decreto cautelare monocratico al presidente del Tar di Catanzaro che avrebbe potuto portare ad una sospensione del provvedimento. Una scelta, spiega l'avvocatura, presa su sollecitazione dello stesso presidente del Tribunale amministrativo, per giungere in tempi molto brevi ad una decisione collegiale, anche di merito, della causa, tenuto conto dell'importanza e della delicatezza dei valori in gioco.

Nessun passo indietro, dunque, anche perché l'avvocatura è convinta della piena fondatezza del ricorso proposto e della sussistenza dei motivi d'urgenza, così consentendo la fissazione dell'udienza straordinaria del 9 maggio. Motivazioni ribadite anche dal Dipartimento per gli Affari regionali per il quale resta, semmai aggravata, la preoccupazione e l'esigenza di avere una pronuncia cautelare urgentissima a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.

Ma prima di entrare nel merito del ricorso del Governo, i giudici amministrativi catanzaresi dovranno dirimere il quesito posto loro dai legali che sostengono le ragioni della Cittadella regionale calabrese. E cioè che sulla materia non sono loro a doversi pronunciare ma la Corte costituzionale.

L'agone 2024